NOTE PNRR SCUOLA

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA 30,88 miliardi

Gli elementi critici cui si vorrebbe porre correzione attraverso i progetti compresi in tale Missione, presentati nel PNRR

1. Carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie
   - Asili nido, scuola infanzia insufficienza offerta
   - Scuola primaria domanda inevasa di tempo pieno (?)
2. Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali.
3. Bassa percentuale di adulti con un titolo di studio terziario
4. Skills mismatch tra istruzione e domanda di lavoro
5. Basso livello di spesa in R&S
6. Basso numero di ricercatori e perdita di talent
7. Ridotta domanda di innovazione
8. Limitata integrazione dei risultati della ricerca nel sistema produttivo

M4C1 : POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ 19,44 miliardi

Ambiti di intervento

1. **Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione 10,57 miliardi**

<u>Investimenti nell'ambito di intervento 1</u>

Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia 4,60

La misura consentirà la creazione di circa 228.000 posti.
L'intervento verrà gestito dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'interno, e verrà realizzato mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni che accederanno alle procedure selettive e condurranno la fase della realizzazione e gestione delle opere.

Note

Viene posta forte connessione tra consistenza asili nido, andamento nascite, parità di genere. Analisi un poco schematica che non affronta esplicitamente la problematica del rapporto domanda/offerta del servizio, né i caratteri della elaborazione sulla problematica 0-6. (Se viene inteso come "sistema"….)
Viene indicata la governance tra Ministero istruzione, Politiche della famiglia, Ministero Interno, Comuni. Non si precisa struttura di Governance

Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense 0,96

Attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000 edifici entro il 2026.
Il piano è gestito dal Ministero dell'Istruzione ed è attuato, quanto alla costruzione e riqualificazione delle mense e palestre, dagli Enti locali proprietari dei relativi edifici. La durata stimata del progetto è di 5 anni (fino al 2026)

Note

Connessione tra espansione tempo pieno e presenza delle mense.
Anche in tal caso si tralascia analisi del rapporto domanda-offerta e la sua dis-articolazione territoriale.
La Governance indicata tra Ministero P.I e EELL è semplicemente enunciata.

Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola 0,30

Il piano mira a costruire o adeguare strutturalmente circa 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive
Il piano è gestito dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Dipartimento per lo sport ed è attuato, quanto alla costruzione e riqualificazione delle palestre, direttamente dagli enti locali proprietari dei relativi edifici, sulla base di linee guida e di un Comitato nazionale che ne possa garantire la qualità tecnica dei progetti.
Tale piano si incrocia sinergicamente con la strategia del PON "Per la scuola"
Il piano si pone anche in continuità con Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa (legge n. 440), che consentono la realizzazione di progetti e attività extracurricolari.
Possibilità di investire risorse aggiuntive per la gestione delle strutture sportive oltre l'orario scolastico attraverso il coinvolgimento delle scuole, degli enti locali e delle associazioni sportive e dilettantistiche locali.
Il monitoraggio del piano è assicurato dal sistema informativo già ideato e implementato presso il Ministero dell'istruzione.

Note

Il piano ha un dettaglio quantitativo e ciò è dovuto (anche?) alla connessione con il progetto in atto inserito nel "PON per la scuola".
Nelle proposte di governance si cita la necessità di collaborazione tra scuole, territorio e associazionismo sportivo (molte le esperienze già esistenti) anche come fonte di risorse per le scuole stesse (modelli generalizzabili??)

Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado 1,50 miliardi

Triplice obiettivo:
• Misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione dei test PISA/INVALSI
• Ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese), inferiore alla media OCSE, in particolare, nel Mezzogiorno
• Sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico

Potenziamento delle competenze di base degli studenti
Obiettivo di garantire un livello adeguato (sopra la media UE) di almeno 1.000.000 di studenti all'anno (per 4 anni), anche per mezzo dello sviluppo di un portale nazionale formativo unico
La misura prevede:
• Personalizzazione dei percorsi per quelle scuole che hanno riportato livelli prestazionali critici;
• Azioni di supporto mirate per i relativi dirigenti scolastici, a cura di tutor esterni e docenti di supporto (per italiano, matematica e inglese) per almeno un biennio
• Mentoring e formazione (anche da remoto) per almeno il 50 per cento dei docenti
• Potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate, incremento delle ore di docenza e presenza di esperti per almeno 2000 scuole
• Programmi e iniziative specifiche di mentoring, counseling e orientamento professionale attivo

Per mentoring, counseling, orientamento si prevede
•120.000 studenti di età 12-18 anni, per ciascuno dei quali saranno previste sessioni di online mentoring individuale (3h) e di recupero formativo (per 17h ca.)
• 350.000 giovani tra i 18-24 anni, per ciascuno dei quali saranno previste circa 10h di mentoring, o interventi consulenziali per favorire il rientro nel circuito formativo

Un progetto-pilota verrà realizzato nel primo semestre del 2021 e sarà finanziato dal PON Scuola con le risorse già disponibili. L'attuazione sarà a cura del Ministero dell'Istruzione, con il supporto di INVALSI, scuole, Centri Territoriali di Supporto (circa 100 CTS), per supportare anche i giovani disabili o provenienti da aree svantaggiate.

Note

Il dettaglio analitico, tecnico e quantitativo è significativo di "scrittura tecnica".
Il progetto ha a fondamento la integrazione collaborazione (responsabilità di attuazione) tra amministrazione scolastica (centrale e periferica) e la struttura della ricerca educativa (INVALSI), le scuole e i CTS (supporto?)
Anche in tal caso la struttura di Governance è solamente indicata come "necessità" senza ulteriori specificazioni

Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) 1,50

L'obiettivo è conseguire un aumento degli attuali iscritti a percorsi ITS (18.750 frequentanti e 5.250 diplomati all'anno) almeno del 100 per cento. L'attuazione di questo investimento è a cura del Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con gli enti di formazione professionale.

Note
Il progetto muove da una concezione degli ITS come appendice finale della formazione tecnica e professionale e non come segmento della "formazione terziaria non universitaria". È il limite della stessa esperienza di questi anni anche quando di soddisfacenti risultati (vedi riferimento al "modello Emilia Romagna")
Alla indicazione dell'investimento si relaziona quella della riforma del settore (Riforma 1.1. vedi oltre)
Sottolineare la indicazione della collaborazione con "gli enti di formazione professionale" (ambito regionale)

Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università 0,25
La misura, implementata dal MUR, consiste in un programma di investimenti a favore degli studenti a partire dal terzo anno della scuola superiore
Erogazione di 50.000 corsi (erogati a partire dal terzo anno della scuola superiore) e stipula di 6.000 accordi scuola-università.
Note
Mancano specifiche qualitative rispetto ad una attività che "teoricamente" dovrebbe fare parte della operatività "normale" della scuola (orientamento) che nel caso della superiore avrebbe una specifica qualificazione in "orientamento universitario".
Prevede in sostanza che ciascuna scuola superiore stipuli un accordo con Università per la realizzazione di un gran numero di "corsi di orientamento" ad elevato costo unitario. Si tratterebbe di dare contenuto a tali "corsi" (meglio sarebbe usare il termine di "attività di orientamento") che vada oltre la illustrazione degli "sbocchi universitari". (interessi sottesi del mondo universitario?)

Investimento 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti 0,96
L'obiettivo è quello di triplicare i posti per gli studenti fuorisede, portandoli da 40mila a oltre 100 mila entro il 2026.
Sottolineare
• Apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati, o partenariati pubblico-privati
• Supporto della sostenibilità degli investimenti privati, con garanzia di un regime di tassazione simile a quello applicato per l'edilizia sociale, che però consenta l'utilizzo flessibile dei nuovi alloggi quando non necessari l'ospitalità studentesca
Note
Vedi sottolineature delle righe precedenti: apertura al finanziamento privato e al possibile uso alternativo quando la domanda di "ospitalità studentesca" non sia "necessaria".

Investimento 1.8: Borse di studio per l'accesso all'università 0,50
aumentare di 700 euro in media l'importo delle borse di studio, arrivando così ad un valore di circa 4.000 euro per studente e ampliare, nel contempo, anche la platea degli studenti beneficiari.
Note
Indicazioni di obiettivi quantitativi/distributivi, ma non un "progetto di gestione"

<u>Riforme nell'ambito di intervento 1</u>

Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali

La riforma, implementata dal Ministero dell'Istruzione, mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0, nel contesto dell'innovazione digitale.
Coinvolge 4.324 Istituti Tecnici e professionali, il sistema di istruzione formazione professionale e sarà implementata attraverso l'adozione di apposite norme

Note

La "riforma" sembrerebbe riguardare in sostanza i "programmi" e i "curricoli" tenendo come riferimento "industria 4.0". Quindi parrebbe non tutti i settori tecnici-professionali, ma solo quelli del segmento industriale.
La responsabilità è posta in capi a MPI e rimanda a "adozione di apposite norme".
Sottolineare come problematica fondamentale anche se solo accennata (sottotono?), il coinvolgimento del sistema di istruzione e formazione professionale (regionale)
La questione di fondo è il rilancio delle dotazioni di laboratorio e il peso specifico delle relative attività nel curricolo. Ad oggi il sistema si è orientato in senso inverso. Tale indicazione non può valere solo per gli "indirizzi industriali"

Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS

replicando il "modello Emilia Romagna" dove collaborano scuole, università e imprese. La riforma sarà implementata dal Ministero dell'Istruzione con la collaborazione del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Note

La "riforma" adotta il modello "Emilia Romagna" e convalida il limite già sottolineato, di non affrontare la questione nodale per l'intero sistema di istruzione, che sarebbe lo sviluppo di un sistema di "istruzione terziaria non universitaria", dunque non limitato al comparto "tecnico-Professionale" in sostanza "Industriale"

Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico

Due tematiche in particolare: la riduzione del numero degli alunni per classe e il dimensionamento della rete scolastica

Note

Un impegno sul quale non si indicano "quantità". Osservare criticamente la considerazione "In tale ottica si pone il superamento dell'identità tra classe demografica e aula" ed il riferimento alle situazioni particolari come le "scuola di montagna"
Sottolineare la permanenza di un parametro tradizionale come "Alunni per classe" la cui significanza (quando ci sia) è legata a modelli organizzativo della didattica (e degli spazi e tempi didattici) tradizionali.
In realtà la questione fondamentale sottesa è la definizione e la gestione degli "organici"

Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento

Moduli di orientamento formativo rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado.
Moduli di orientamento - circa 30 ore annue - nella scuola secondaria di primo e secondo grado
Sperimentazione dei licei e tecnici quadriennali, da 100 classi a 1000.

Note

La "riforma" incrocia diverse problematiche non collegate: 1 le attività di orientamento nella secondaria che diventano "oggetto" particolare della attività formativa 2 la quadriennalizzazione della superiore con la decuplazione delle classi impegnate.
Discutibile la ricongiunzione "riformatrice" delle due problematiche-

Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea

La riforma prevede l'aggiornamento della disciplina per la costruzione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea.

La riforma inoltre amplierà le classi di laurea professionalizzanti, facilitando l'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti provenienti dagli studenti dei percorsi degli ITS

Note

A parte l'assenza di indicazioni specifiche, evidentemente rimandate a normative generali, si sottolinea la permanenza dell'equivoco di una "formazione terziaria" non universitaria delegata agli ITS

Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni

La riforma prevede la semplificazione delle procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato, con ciò semplificando e velocizzando l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati

Note

Occorrerebbe approfondire il ruolo e la posizione degli Ordini Professionali (e le corporazioni connesse) nella realizzazione del progetto.
Verificare, inoltre, la necessità di intervento Costituzionale vista la proposta relativa agli Esami di Stato

M4C1.2 Ambito di Intervento 2

2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti 0,83

Investimenti ambito di intervento 2

Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico 0,80

La misura prevede: la creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua dei docenti e del personale scolastico per la transizione digitale, articolato in un polo di coordinamento sull'educazione digitale promosso dal Ministero dell'istruzione.
L'attuazione di questa linea di intervento è assicurata dal Ministero dell'Istruzione e coinvolgerà circa 650.000 persone tra docenti e personale scolastico e oltre 8.000 istituzioni educative.

Note

Investimento fortemente finalizzato. Elementi da specificare: 1 cosa significhi "sistema multidimensionale" e 2 cosa rappresenti e come sia costituito il "Polo di coordinamento" promosso dal Ministero e il coinvolgimento delle scuole

Riforme ambito di intervento 2

Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti

Il processo normativo sarà avviato nel 2021 e concluso nel 2022.

Note

Di tale riforma viene indicata la necessità e la cadenza normativa. Nessuna indicazione dei contenuti e criteri

Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo 0,03

formazione del personale scolastico in linea con gli standard europei attraverso corsi erogati on line, alla selezione e al coordinamento delle iniziative formative, che saranno collegate alle progressioni di carriera, come previsto nella riforma relativa al reclutamento
Comitato tecnico-scientifico:Presidenti di INDIRE, INVALSI, Accademia dei Lincei, rappresentanti OCSE e UNESCO, direttori dei Dipartimenti universitari di pedagogia.
Le funzioni amministrative saranno garantite dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione formazione.

Note

La "scuola" è in realtà un coordinamento tecnico scientifico di diversi soggetti a diverso titolo appartenenti al sistema della Ricerca Educativa (inesistente in quanto "sistema" vi sono due rilievi sostanziali: 1. La formazione è prevista on line 2. Ad esse è comunque affidato un valore "selettivo" (progressione di carriera"
sottolineare che a fronte della composita costituzione del Comitato, viene indicata la competenza amministrativa del Dipartimento del MPI: il Comitato è una "appendice" del MPI? Quale è il suo livello di autonomia operativa e decisionale?

M4C1.3 Ambito di intervento 3

3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture 7,60

Investimenti ambito 3

Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi 1,10

Potenziamento discipline STEM
Inoltre, programmi di potenziamento delle competenze, coerentemente con le trasformazioni socioeconomiche.
Verranno attivate azioni per la promozione del multilinguismo
promozione dell'internazionalizzazione del sistema scolastico tramite la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti (stranieri verso l'Italia) e un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche con il supporto di enti certificatori
L'attuazione di questo investimento verrà gestita dal Ministero dell'istruzione, in collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e INDIRE
La misura più importante sarà un corso obbligatorio di coding per tutti gli studenti nell'arco del loro ciclo scolastico.

Note

Lo sviluppo delle competenze STEM viene collegato a problematiche di pari opportunità (vedi richiamo alle funzioni di coordinamento) ma è accompagnato dalla formulazione di
La genericità dei riferimenti è accompagnata alla proposta specifica di un "corso obbligatorio" di coding per tutti.
Il repertorio delle competenze avanzate da sviluppare è assai ampio e relativo a "generali" trasformazioni socio economiche
Si conferma problema di definire struttura di Governance, anche in considerazione della consistenza dell'investimento

Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori 2,10

• Trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments, con l'introduzione di dispositivi didattici connessi
• Creazione di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo
• Digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche
• Cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi
L'attuazione di questo investimento sarà a carico del Ministero dell'Istruzione.

Note

L'investimento è quantitativamente consistente e ad altra composizione tecnico-scientifica.
L'attuazione è semplicemente delegata al MPI: anche in tale caso occorrerà prestare attenzione alle strutture consulenziali e tecniche per il progetto generale e la connessione con il sistema locale per il cablaggio delle scuole.

Il Ministero dell'Istruzione gestirà il processo di autorizzazione, monitoraggio e rendicontazione fattuale e finanziaria di tutti gli interventi

Note

La consistenza dell'investimento è significativa ma non può certo coprire l'intera problematica dello "stato delle nostre scuole" e dei provvedimenti di intervento necessari. (si veda il successivo "Investimento 3.3")
Potrebbe invece essere l'occasione per lanciare un progetto nazionale di "architettura formativa" con la progressiva costruzione di un repertorio di qualità disponibile a tutti i soggetti da cui dipende la edilizia scolastica che possa alimentare anche gli interventi locali (dalla manutenzione alla ricostruzione)
La questione del sistema e delle strutture di governance è centrale rispetto a tale problematica

Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica 3,9 miliardi

La misura ha come obiettivo principale la sicurezza di una parte degli edifici scolastici e una progressiva riduzione dei consumi energetici
Gli obiettivi principali sono:
• Miglioramento delle classi energetiche con conseguente riduzione dei consumi e di emissione di CO2
• Aumento della sicurezza strutturale degli edifici
Particolare attenzione è riservata alle aree più svantaggiate con l'obiettivo di contrastare ed eliminare gli squilibri economici e sociali. Il Ministero dell'Istruzione gestirà il processo di autorizzazione, monitoraggio e rendicontazione fattuale e finanziaria di tutti gli interventi. La realizzazione degli interventi e delle opere avverrà sotto la responsabilità degli Enti Locali proprietari degli edifici scolastici pubblici. Il piano di riqualificazione proposto mira a ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici scolastici.

Note

La consistenza dell'investimento è significativa ma non può certo coprire l'intera problematica dello "stato delle nostre scuole" e dei provvedimenti di intervento necessari. In particolare dovrebbe consentire di affrontare il tema generale della progettazione/ristrutturazione di "architettura formativa" con la progressiva elaborazione di un "repertorio di qualità" a carico di ricercatori e operatori di architettura e reso disponibile a tutti i soggetti da cui dipende la edilizia scolastica . Il repertorio potrebbe alimentare, senza aggravi di spese di progettazione, gli interventi locali (dalla manutenzione alla ricostruzione)
La questione del sistema e delle strutture di governance che coinvolge gli Enti Locali "proprietari" delle struttura edilizie, è centrale anche rispetto a tale problematica

Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate 0,5

• Iscrizione, nell'arco di 3 anni, di 500 dottorandi a programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale
• Creazione di 3 Teaching and Learning Centres (TLC) per migliorare le competenze di insegnamento (comprese le competenze digitali) dei docenti nelle università e degli insegnanti nelle scuole, in tutte le discipline, comprese le discipline tradizionalmente meno orientate al digitale
• Creazione di 3 Digital Education Hubs (DEH) per migliorare la capacità del sistema di istruzione superiore di offrire istruzione digitale a studenti e lavoratori universitari
Rafforzamento delle scuole universitarie superiori,
• Realizzazione di 10 iniziative educative transnazionali
• Attività di internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM) attraverso il sostegno a 5 progetti di internazionalizzazione delle istituzioni AFAM, per promuovere il loro ruolo all'estero nella conservazione e promozione della cultura italiana
L'attuazione sarà a carico del MUR e coprirà tutto il periodo fino al 2026.

Note

Il progetto è molto articolato e le iniziative che lo compongono sono dettagliate. Evidente l'apporto tecnico specifico per la sua definizione (competenze universitarie coinvolte…)

Considerazioni complessive

Ripercorrendo i diversi punti emergono due questioni fondamentali

1. ***Le strutture e i modelli di governance: la scuola come sistema fortemente territorializzato non può che avere "governo misto" pluritititolare di divere competenze. Ciò costituisce una sfida decisiva per la cultura politica e amministrativa (e la cultura in generale) del nostro Paese. Probabilmente la "vera sfida"***
2. ***Le "Riforme" la cui necessità accompagna il programma di investimenti hanno tutte un risvolto normativo almeno problematico (basti pensare al reclutamento dei docenti). Qui si pone un interrogativo fondamentale sia rispetto al Ministero Pubblica Istruzione per quanto attiene ai provvedimenti normativo-amministrativi, sia soprattutto alle diverse forze politiche che, almeno formalmente hanno approvato il PNRR. Il riflesso sul piano del confronto politico culturale è evidente: un impegno per tutti i soggetti della "organizzazione della cultura" nella scuola (sindacati, associazionismo, terzo settore…)***